



Stato di diritto: la Commissione europea deferisce la Polonia alla Corte di giustizia per tutelare i giudici dal controllo politico

Bruxelles, 10 ottobre 2019

Oggi la Commissione europea ha deciso di deferire la Polonia alla Corte di giustizia dell'UE per quanto riguarda il nuovo regime disciplinare dei giudici polacchi, chiedendo un procedimento accelerato.

Il [3 aprile 2019](#) la Commissione ha avviato la procedura d'infrazione in questione, ritenendo che il nuovo regime disciplinare comprometta l'indipendenza giudiziaria dei giudici polacchi e non dia le necessarie garanzie per tutelarli dal controllo politico, come richiesto dalla Corte di giustizia dell'UE.

Nello specifico, il diritto polacco consente che i giudici ordinari siano oggetto di indagini, procedimenti e sanzioni disciplinari sulla base del contenuto delle loro decisioni giudiziarie, riguardanti finanche l'esercizio del loro diritto a norma dell'articolo 267 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) di chiedere il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'UE. Inoltre, il nuovo regime disciplinare non garantisce l'indipendenza e l'imparzialità della sezione disciplinare della Corte suprema, composta esclusivamente da giudici nominati dal Consiglio nazionale della magistratura, a sua volta nominato politicamente dal parlamento polacco (Sejm). Inoltre, il nuovo regime disciplinare non garantisce che un organo giurisdizionale "istituito per legge" decida in primo grado nei procedimenti disciplinari nei confronti dei giudici ordinari. Esso attribuisce invece al presidente della sezione disciplinare il potere di stabilire, caso per caso e con capacità discrezionale pressoché illimitata, quale giudice disciplinare di primo grado tratterà un determinato caso promosso nei confronti di un giudice ordinario. Il nuovo regime non garantisce più che i casi siano trattati entro tempi ragionevoli, consentendo al ministro della giustizia di mantenere le accuse pendenti in capo ai giudici ordinari attraverso responsabili dell'azione disciplinare nominati dal ministro. Il nuovo regime incide inoltre sul diritto di difesa dei giudici ordinari. In sintesi, i giudici non sono tutelati dal controllo politico, quindi l'indipendenza della magistratura è violata.

Il 3 aprile 2019, la Commissione ha inviato alla Polonia una [lettera di costituzione in mora](#). In seguito a un'analisi approfondita della risposta ricevuta, la Commissione ha concluso che la risposta non attenuava i dubbi di ordine giuridico e ha deciso di passare alla fase successiva della procedura, con l'invio di un parere motivato il [17 luglio 2019](#). Anche nell'ultima risposta la Polonia non ha risposto alle preoccupazioni della Commissione.

La Commissione ha pertanto deciso di deferire la Polonia alla Corte di giustizia dell'UE. Tenuto conto del potenziale impatto del regime disciplinare sull'indipendenza della magistratura, si giustifica la richiesta di procedimento accelerato per giungere a una sentenza definitiva il più presto possibile. Questo sarebbe inoltre in linea con la [comunicazione della Commissione del 17 luglio 2019](#), dal titolo "Rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione – Un piano d'azione", nella quale si sottolinea che, sulla base dell'attuale approccio all'attuazione e all'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia, la Commissione perseguirà un approccio strategico alle procedure d'infrazione in materia di Stato di diritto, chiedendo ove necessario procedimenti accelerati e misure provvisorie.

Contesto

Lo Stato di diritto è uno dei valori comuni sui quali si fonda l'Unione europea, ed è condiviso da tutti gli Stati membri. Esso è sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. Lo Stato di diritto è inoltre essenziale per il funzionamento complessivo dell'UE, ad esempio per quanto riguarda il mercato interno, la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni e per garantire che i giudici nazionali, che sono anche giudici dell'UE, possano svolgere il loro ruolo di garanti dell'applicazione del diritto dell'UE e interagire adeguatamente con la Corte di giustizia dell'UE nel contesto delle procedure di rinvio pregiudiziale. Le comunicazioni della Commissione del [3 aprile](#) e del [17 luglio 2019](#) sullo Stato di diritto illustrano gli attuali strumenti per far rispettare lo Stato di diritto e gli interventi e le proposte della Commissione per rafforzare ulteriormente tali strumenti.

La Commissione europea, insieme alle altre istituzioni dell'Unione e agli Stati membri, è competente in virtù dei trattati per garantire il rispetto dello Stato di diritto quale valore fondamentale della nostra Unione e assicurare che il diritto, i valori e i principi dell'UE siano rispettati.

Gli eventi in Polonia hanno indotto la Commissione europea ad avviare, nel gennaio 2016, un dialogo

con il governo polacco ai sensi del quadro sullo Stato di diritto e ad attivare quindi, il 20 dicembre 2017, la procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, del TUE. Il processo si basa su un dialogo continuo tra lo Stato membro interessato e la Commissione, la quale tiene informati il Parlamento europeo e il Consiglio con regolarità.

Inoltre il 2 luglio 2018 la Commissione ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti della Polonia per la legge sulla Corte suprema, anche in quel caso a motivo del regime di pensionamento previsto e del relativo effetto sull'indipendenza della Corte suprema. Il 24 settembre 2018 la Commissione ha deciso di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE che ha emesso la sentenza definitiva il 24 giugno 2019. Secondo la Corte l'abbassamento dell'età pensionabile dei giudici della Corte suprema è in contrasto con il diritto dell'UE e viola il principio di inamovibilità dei giudici e di conseguenza quello dell'indipendenza della magistratura.

Il 29 luglio 2017 la Commissione ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti della Polonia per la legge sulla giurisdizione ordinaria, anche in quel caso a motivo del regime di pensionamento previsto e del relativo effetto sull'indipendenza della magistratura. Il 20 dicembre 2017 la Commissione ha deciso di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE.

Per ulteriori informazioni

[Comunicato stampa](#) – Stato di diritto: la Commissione europea adotta nuove misure per proteggere i giudici in Polonia dal controllo politico

Le principali decisioni del pacchetto infrazioni di ottobre 2019: testo integrale del documento [INF/19/5950](#).

La procedura d'infrazione in generale: [MEMO/12/12](#).

La procedura di infrazione dell'UE

IP/19/6033

Contatti per la stampa:

[Christian WIGAND](#) (+32 2 296 22 53)

[Kasia KOLANKO](#) (+ 32 2 296 34 44)

[Tim McPHIE](#) (+ 32 2 295 86 02)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)